

Call for Papers | *Studiolo* #20

Numero #20 della rivista *Studiolo*

DOSSIER: ATLAS Sostenere, sostenibile

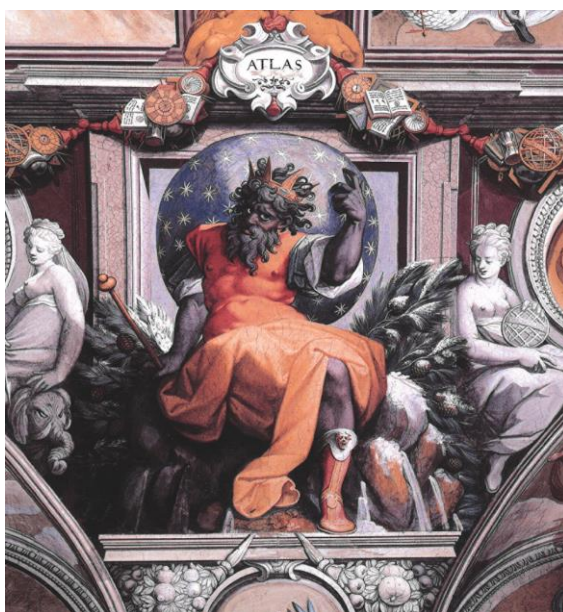
Scadenza per la consegna degli articoli: 10 marzo 2024

Stampa: Primavera 2025

Pubblicata dall'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, *Studiolo* è una rivista annuale di Storia dell'arte dedicata alla produzione e agli scambi artistici tra l'Italia, la Francia, l'Europa e il Mondo, dal Rinascimento ai nostri giorni. Costituisce uno spazio aperto alle ricerche più recenti che interessano la Storia dell'arte, tanto nei suoi argomenti quanto nei suoi metodi.

Ogni numero è composto da un dossier tematico e da alcune rubriche: la rubrica *Varia*, contenente articoli fuori tema, *Débats*, legata ai dibattiti storiografici, *Villa Médicis, histoire et patrimoine* dedicato alla storia dell'Accademia di Francia a Roma, alle attività di ricerca e ai cantieri di restauro seguiti dal dipartimento di storia dell'arte. Infine, nella rubrica *Champ libre*, *Studiolo* accoglie le proposte dei borsisti dell'anno in corso.

Dossier: ATLAS Sostenere, sostenibile



Jacopo Zucchi, *Atlas*, 1589-90, affresco, Roma, Palazzo privato

Atlante sostiene la sfera celeste. Se a partire dalla fine del Cinquecento, con Gerardus Mercator e l'espansione europea, il suo nome cominciò a indicare piuttosto l'aspirazione a rappresentare tutto il mondo conosciuto e colonizzato, gli odierni imperativi sociali ed ecologici ci costringono a tornare sul suo sforzo di sostenere il mondo stesso, altrimenti

destinato al collasso. Per alcuni, ad esempio per Erodoto, Atlante non era nemmeno un titano ma un monte dell'Africa nord-occidentale considerato la colonna del cielo.

Se Atlas ha già prestato il suo nome all'Atlante delle immagini di Aby Warburg e ai metodi euristici che ne sono derivati, la figura di Atlante nell'atto di portare, come quella della ninfa canefora, ci invitano a interrogarci sull'identità delle figure che portano e sul peso dei loro fardelli.

Prendendo spunto dal ruolo originario di Atlas come "figura che sostiene", il **ventesimo numero di *Studiolo*** sollecita una riflessione a tutto campo sulla rappresentazione delle azioni del "sostenere", "reggere", "supportare" e, per traslato, sulle nozioni di "sostenibilità", "durabilité", "*Nachhaltigkeit*" in relazione non solo a immagini, soggetti iconografici ed elementi architettonici, ma anche a questioni di materialità, visibilità, ecologia urbana, mercato dell'arte, paesaggio e sostenibilità ambientale, in senso cross-cronologico e transculturale.

A fronte di un peso insopportabile, non c'è forse una leggerezza e una nuova armonia da ritrovare? Come distribuire equamente i pesi altrimenti intollerabili? Quali sono i rapporti di forza nascosti dietro le nozioni di sostegno e, per traslato, di sostenibilità?

Il nuovo numero invita a riflettere su tutto lo spettro di sensi e significati di queste nozioni e su questo ventaglio di domande, accogliendo proposte che offrano diversi approcci metodologici. I saggi potranno avere un taglio più classico con nuove idee e prospettive su temi e oggetti dal Rinascimento fino all'età contemporanea, ma anche offrire letture che aprano a riflessioni sul genere, le disuguaglianze sociali, l'ecologia e la sostenibilità ambientale nei suoi rapporti col tema proposto.

I contributi potranno quindi affrontare, tra altri possibili, i seguenti temi:

- Le figure del "sostegno": atlanti, cariatidi, telamoni, putti e altre figure "portatrici" (come San Cristoforo).
- Identità delle figure portanti (santi, angeli, schiavi...); differenze etniche o di genere di telamoni o figure 'che sostengono', come nel caso di figure di mori che sostengono pulpiti o altri monumenti, oppure cariatidi o canefore nello spazio urbano: rapporto tra la rappresentazione del "portare" e de "sostenere" e i conflitti sociali, religiosi ed etnici.
- Peso vs. (apparente) leggerezza: sostenibilità di oggetti pesanti; supporti e sostegni di opere d'arte (cornici, sistemi di sospensione, plinti di statue).
- "Sostenibilità" di grandi formati e sculture; virtuosismi dei dispositivi di presentazione, che nascondo il sostegno.
- I piedistalli e le loro iconografie.
- Durata, più o meno sostenibile, delle opere e dei materiali utilizzati (dal marmo alla plastica...) e rapporto con la fragilità, lo spreco e il consumo.
- Estrazione e approvvigionamenti sostenibili dei materiali artistici.
- Economia sostenibile dell'arte, *longue durée* e vita delle opere: riuso, riciclaggio, recupero e reimpiego di materiali, forme, immagini e oggetti (per esempio, riuso di statue e colonne; riciclo di carta per disegno, uso e riuso di fogli; riuso di tele e di

sculture sbazzate, non finite, o di oggetti funzionali o rifunzionalizzati); stili e tecniche artistiche "al risparmio".

- Sostenibilità del mercato dell'arte e delle istituzioni nel mondo contemporaneo, dove il "riuso" – per esempio degli edifici, dei luoghi e dei paesaggi urbani (si pensi a casi come Punta della Dogana) – presenta opportunità ma anche elementi da valutare criticamente in rapporto all'impatto sul mondo dell'arte in termini di egemonia, autonomia e sostenibilità.
- Temporalità, durabilità e sostenibilità vs. effetti e oggetti effimeri (intesi come spreco o "usa e getta").
- Restauro sostenibile e lunga vita delle opere.
- Il rapporto dei musei e dell'architettura sostenibile con l'ambiente circostante; sostenibilità dei paesaggi antropizzati vs. trasformazioni insostenibili.

Abbiamo il piacere di annunciare che Chiara Franceschini, Professoressa alla Ludwig-Maximilians-Universität (LMU), München, è stata invitata a co-dirigere la sezione tematica del numero #20 di *Studiolo* dedicata a *ATLAS Sostenere, sostenibile*.



Agnès Varda, *Les Dites Cariatides*, 1984, 12', Francia

Gli articoli possono essere pubblicati in tre lingue, francese, italiano e inglese e devono essere inediti. Nelle rubriche **Dossier**, **Varia** e **Débats**, gli articoli devono essere compresi tra 30 000 e 65 000 caratteri (spazi e note comprese). Nella rubrica **Villa Médicis, histoire et patrimoine** devono essere compresi tra 10 000 e 45 000 caratteri (spazi e note comprese). Le immagini delle opere riprodotte devono essere fornite dagli autori libere da diritti.

Gli autori devono rispettare nei loro articoli le [norme editoriali](#).

L'articolo deve essere accompagnato da un riassunto di 800 caratteri circa e da una biografia dell'autore di 800 caratteri che presentino le funzioni, le ricerche in corso e le pubblicazioni recenti completato dall'indirizzo mail. Biografia e riassunto sono da trasmettere in un documento distinto.

Tutti i documenti sono da inviare per mail, in formato Word a Patrizia Celli, segretaria di redazione: patrizia.celli@villamedici.it.

Consegna degli articoli: 10 marzo 2024

Stampa: Primavera 2025

Direttore della pubblicazione: Sam Stourdzé

Caporedattrice: Francesca Alberti

Comitato editoriale: Marc Bayard (Mobilier National), Diane Bodart (Columbia University), Olivier Bonfait (Université de Bourgogne), Luisa Capodiecì (Université Paris 1 Panthéon – Sorbonne), Stefano Chiodi (Università Roma Tre), Frédéric Cousinié (Université de Rouen Normandie), Ralph Dekoninck (Université de Louvain), Antonella Fenech (CNRS/ Centre André Chastel), Elena Fumagalli (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), Sophie Harent (Musée national Magnin, Dijon), Michel Hochmann (EPHE, Paris), Anne-Violaine Houcke (Université Paris Nanterre), Dominique Jarrassé (Université de Bordeaux 3, École du Louvre), Annick Lemoine (Petit Palais, Musée des Beaux-Arts de la ville de Paris), Maria Grazia Messina (Università degli Studi di Firenze), Patrick Michel (Université Charles de Gaulle – Lille 3), Philippe Morel (Université Paris 1 Panthéon – Sorbonne), France Nerlich (Université de Tours, INHA), Patricia Rubin (Institute of Fine Arts, New York University), Maddalena Scimemi (Università Roma Tre), Tiziana Serena (Università degli Studi di Firenze), Anne-Elisabeth Spica (Université de Lorraine), Véronique Yersin (Édition Macula), Giovanna Zapperi (Université de Genève).

Coordinazione editoriale: Cecilia Trombadori

Segreteria di redazione: Patrizia Celli

Design graphic: Schaffter Sahli

Editore: Éditions Macula

Suggerimenti bibliografici

ANGUISSOLA, 2018: Anna Anguissola, *Supports in Roman marble sculpture: workshop practice and modes of viewing*, Cambridge, 2018.

BOURGEOIS, 2003: Brigitte Bourgeois, « Secure for Eternity. Assembly Techniques for Large Statuary in the Sixteenth to Nineteenth Century », in Janet Burnett Grossman, Jerry Podany, Marion True (a cura di), *History of Restoration of Ancient Stone Sculpture*, Los Angeles, 2003, p. 149-162.

- BURNHAM, 1967: Jack W. Burnham, « Sculpture's vanishing base », *Artforum*, VI, n° 3, 1967, p. 47-55.
- CHABRE, 2012: Sandrine Chabre, *Atlantes et cariatides: les supports anthropomorphes dans la théorie architecturale en France du XVI^e au XVIII^e siècle*, Parigi, 2012.
- CHEVILLOT, 1986: Catherine Chevillot, « Le socle », in *La sculpture française au XIX^e siècle*, Parigi, 1986.
- DERRIDA, 1978: Jacques Derrida, *La vérité en peinture*, Parigi, 1978.
- ELSEN, 1974: Albert E. Elsen, « The passing of the pedestal: bringing sculptures down to earth », in *Origins of Modern Sculpture: Pioneers and Premises*, New York, 1974.
- FROMMEL, 2018: Sabine Frommel (a cura di), *Construire avec le corps humain, les ordres anthropomorphes et leurs avatars dans l'art européen de l'antiquité à la fin du XVI^e siècle*, Roma, 2018.
- GERSTEIN, 2007: Alexandra Gerstein (a cura di), *Display and Displacement: Sculpture and the Pedestal 1600 to 2000*, Londra, 2007, p. 33-61.
- DE GRIÑO, OLMOS, ARCE, 1986: B. de Griño, R. Olmos, J. Arce, L.-J. Balmaseda, « Atlas », in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, vol. 3.1, Zurigo/Düsseldorf, 1986, p. 2-16.
- HOMOLLE, 1917: Théophile Homolle, « L'origine des Caryatides », *Revue Archéologique*, 1917, t. 5, p. A1-67.
- JULIEN, 2013: Pascal Julien, « Termes, atlantes et caryatides. Corps et décors d'une architecture discursive, XVI^e-XVIII^e siècle », in Ralph Dekoninck, Caroline Heering, Michel Lefftz (a cura di), *Questions d'ornements XVI^e-XVIII^e siècles*, Turnhout, 2013, p. 121-135.
- KING, 1988: Dorothy King, « Figured Supports: Vitruvius' Caryatids and Atlantes », *Numismatica e Antichità Classiche*, n° 27, 1988, p. 275-305.
- LE POGAM, 2015: Pierre-Yves Le Pogam, « Un art du recyclage: des sculptures gothiques remployées dans des façades gothiques », *Cahiers archéologiques*, t. 56, 2015, p. 149-172.
- LESK, 2007: Alexandra Lesk, « "Caryatides probantur inter pauca operum": Pliny, Vitruvius, and the Semiotics of the Erechtheion at Rome », *Arethusa*, n° 40, 2007, p. 25-42.
- LLOYD-MORGAN, 1990: Glenys Lloyd-Morgan, « Caryatids and other Supporters », in Martin Henig (a cura di), *Architecture and Architectural Sculpture in the Roman Empire*, Oxford, 1990, p. 143-151.
- MCGRATH, 2012: Elizabeth McGrath, « Caryatids, Page Boys, and African Fetters: Themes of Slavery in European Art », in Elizabeth McGrath et Jack Massing (a cura di), *The Slave in European Art: From Renaissance Trophy to Abolitionist Emblem*, Londra, 2012, p. 3-38.
- MIERZWIŃSKI, 1981: Mariusz Mierzwiński, « Some Notes on the Terminology of Figural Supports in Greek and Roman Architecture », *Eos*, n° 69, 1981, p. 235-240.
- MYLONAS SHEAR, 1999: Ione Mylonas Shear, « Maidens in Greek Architecture: The Origin of the "Caryatids" », *Bulletin de Correspondance Hellénique*, vol. 123, 1, 1999, p. 65-85.

PLOMMER, 1979: Hugh Plommer, « Vitruvius and the Origin of Caryatids », *The Journal of Hellenic Studies*, vol. 99, 1979, p. 97-102.

ROLLEY, 1994: Claude Rolley, « Les Caryatides », in *La sculpture grecque I. Des origines au milieu du V^e siècle*, Parigi, 1994, p. 221-224.

SCHMIDT, 1982: Evamaria Schmidt, *Geschichte der Karyatide. Funktion und Bedeutung*, Würzburg, 1982.

TASSIN, 2016: Raphaël Tassin, « Ornement ou supports? Un ordre anthropomorphe en France à la Renaissance », in Thierry Verdier (a cura di), *La passion de l'ornement à la Renaissance*, Montpellier, 2016, p. 17-31.

UTUDJIAN, 1966: Édouard Utudjian, *Architecture et urbanisme souterrains*, Parigi, 1966.

VICKERS, 1985: Michael Vickers, « Persepolis, Vitruvius and the Erechtheum: the iconography of medism and servitude », *Revue Archéologique*, n° 1, 1985, p. 3-28.

WARBURG, JOLLES, 2004: Aby Warburg, André Jolles, « La ninfa, uno scambio di lettere » [1900], *Aut Aut*, dossier spécial *Aby Warburg. La dialettica dell'immagine*, Davide Stimilli (a cura di), n° 321-322, 2004, p. 46-52.

WARDROPPER, 2008: Ian Wardropper, « "Piedestal et soubassement": displaying Sculpture in Renaissance France », in Nicholas Penny, Eike D. Schmidt (a cura di), *Studies in the History of Art: Collecting Sculpture in Early Modern Europe*, serie Symposium Papers XLVII, vol. 70, atti di convegno (Washington, National Gallery of Art, 2003), Washington, 2008.

ZHONG MENGUAL, MORIZOT, 2018: Estelle Zhong Mengual, Baptiste Morizot, « L'illisibilité du paysage. Enquête sur la crise écologique comme crise de la sensibilité », *Nouvelle revue d'esthétique*, n° 22, 2018/2, p. 87-96.

Cataloghi di mostre

DIGIONE-PARIGI, 1987: Serge Lemoine (a cura di), *Le Cadre et le socle dans l'art du 20^{ème} siècle*, catalogo della mostra (Dijone, Université de Bourgogne ; Parigi, Musée national d'Art moderne, 1987), Digione/Parigi, 1987.

MADRID, 2010: Georges Didi-Huberman (a cura di), *Atlas. How to Carry the World on One's Back?*, catalogo della mostra (Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, 2010), Madrid, 2010.

PARIGI, 2016-2017: Georges Didi-Huberman, Nicole Brenez (a cura di), *Soulèvements*, catalogo della mostra (Parigi, Jeu de Paume, 2016-2017), Parigi, 2016.

MILANO, 2022: Anna Anguissola, Salvatore Settis (a cura di), *Recycling beauty*, catalogo della mostra (Milano, Fondation Prada, 2022), Milano, 2022.